

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati. Finalità condivise nella Società sono:



- a) Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- b) Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.
- c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.
- d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie ed altri studiosi che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferiti alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi. La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

PER INFORMAZIONI: SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DELLE MIGRAZIONI  
VIA MARSALA, 103 - 00185 ROMA tel 06.445.47.91 fax 06.445.70.95  
[www.simmweb.it](http://www.simmweb.it) - email: [info@simmweb.it](mailto:info@simmweb.it)

## I luoghi della salute

*a cura di Salvatore Geraci*

*(pubblicati su "Il Permesso di soggiorno" anni 2004 – 2005)*

### BRESCIA

L'ASL di Brescia ha istituito a partire dal 1 gennaio 2004, un **Centro di Salute Internazionale (CSI)** e di medicina transculturale, con l'obiettivo di garantire una risposta più adeguata alle problematiche sanitarie connesse al fenomeno migratorio nella provincia di Brescia. Le aree di competenza del Centro sono rappresentate essenzialmente dalla Medicina delle Migrazioni, Medicina dei viaggi e del turismo e dalle tematiche connesse alle Infezioni e Malattie a Trasmissione Sessuale. L'attività del CSI è rivolta essenzialmente a tutti gli immigrati non altrimenti assistiti. L'accesso alla struttura è libero senza prenotazioni. Gli orari di apertura sono dalle 13.30 alle 16.30 di tutti i giorni feriali e le prestazioni di primo livello sono erogate senza oneri a carico dei soggetti assistiti. Ambiti di intervento ed azioni del Centro di Salute Internazionale sono:

- Accoglienza ed informazione sull'utilizzo ed accesso alle strutture sanitarie.
- Orientamento socio-sanitario volto a favorire l'iscrizione al SSN e la fruizione dei servizi esistenti a livello del territorio.

- Prevenzione pubblica ed educazione sanitaria in tema di tutela della salute individuale e collettiva, con particolare riferimento alle patologie di larga diffusione e a quelle potenzialmente trasmissibili.
- Verifica del calendario vaccinale ed indicazioni di carattere preventivo ed igienico-sanitario.
- Diagnosi e cura delle patologie urgenti ed essenziali secondo la normativa vigente per immigrati irregolari e clandestini (STP).
- Attivazione di ambulatori satelliti in altri punti di maggiore pressione migratoria nella Provincia di Brescia.
- Sorveglianza, monitoraggio e prevenzione delle malattie infettive, con particolare attenzione alle malattie infettive diffuse ed a quelle eventualmente da importazione.
- Implementazione di specifici progetti di formazione, aggiornamento ed insegnamento dei principi della medicina delle migrazioni e delle basi fondamentali dell'approccio transculturale al paziente straniero attraverso: a) corsi di formazione per operatori sanitari; b) corsi di formazione per mediatori culturali; c) convegni in tema di salute e migrazione; d) pacchetto didattico su migrazione e salute per le scuole; e) collaborazione con Università per moduli di insegnamento nelle facoltà mediche ed infermieristiche; f) specifica formazione per il personale operante nel centro che include la partecipazione attiva a corsi e convegni nazionali ed internazionali e stage all'estero presso istituti internazionali con nota esperienza nei temi di interesse del centro, nonché la partecipazione ad esperienze lavorative nei paesi in via sviluppo all'interno di programmi di cooperazione internazionale.
- Partecipazione e gestione di progetti ed interventi socio-sanitari nei paesi in via di sviluppo nell'ambito di programmi di cooperazione internazionale, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni ed organizzazioni non governative.

Il Centro ha sede in Via Marconi, 26 – 25100 Brescia; tel. 030303133

## PALERMO

IL 4.05.04, con delibera N. 114, la Direzione Generale dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone dell'Università degli Studi di Palermo**, sulla base delle "*Linee guida per l'assistenza sanitaria ai cittadini extracomunitari della regione Sicilia*" (GURS anno 57° N. 34, Palermo 1 Agosto 2003) ha dotato l'Azienda di un percorso di accoglienza diagnostico e terapeutico per i cittadini extracomunitari in armonia con lo sviluppo della Qualità Aziendale, istituendo il "**Servizio di Medicina delle Migrazioni**", quale servizio di accoglienza attiva per i cittadini extracomunitari. Esso si pone in maniera trasversale rispetto a tutte le branche medico-chirurgiche, sì da seguire i pazienti nelle varie specialità.

In particolare il Servizio svolge le seguenti prestazioni e funzioni:

- attività ambulatoriale;
- attività di ricovero in regime diurno, diagnostico e terapeutico;
- indirizzo dei pazienti agli ambulatori specialistici dell'Azienda per richiesta di esami, consulenze o ricovero;
- rilascio del codice per lo Straniero Temporaneamente Presente (S.T.P.) per gli immigrati irregolari e clandestini;
- segretariato sociale e mediazione culturale per facilitare accessibilità e fruibilità dei Servizi Aziendali.

Il Servizio opera quale struttura del Centro Regionale di Riferimento e di Coordinamento per la Medicina dei Viaggi, del Turismo e delle Migrazioni (riconoscimento deliberato e reiterato dall'Assessorato Regionale alla Sanità fin dal 30.01.1993).

A sua volta, il Centro ha il compito di organizzare tutti gli scambi di carattere clinico e scientifico utili all'aggiornamento e perfezionamento sulla medicina delle migrazioni, operando in stretta collaborazione con l'Ispettorato Regionale Sanitario, con l'auspicio che il Piano Sanitario Regionale tenga conto di questa realtà delineando una programmazione nella quale la *Medicina Transculturale* trovi una sua precisa collocazione, mettendo a frutto e potenziando quanto già esistente sul territorio e nello stesso tempo allargando una rete sanitaria specificamente orientata verso le problematiche di

questa particolare utenza. Il Centro ha, altresì, il compito di coordinare tutte le attività di volontariato rivolte all'assistenza sanitaria delle popolazioni extracomunitarie a qualsiasi titolo presenti nel territorio regionale.

Tutto questo rappresenta il riconoscimento del lavoro svolto in passato (sin dal 1990), su base essenzialmente volontaristica, grazie all'apporto fondamentale del Poliambulatorio per Cittadini Extracomunitari S. Chiara di Palermo gestito tra la Cattedra di Medicina Interna dell'Università (prof. S. Mansueto) ed il Centro S. Chiara dei Salesiani di Ballarò (responsabile Don B. Meli), ma rappresenta anche l'esempio di come pubblico e volontariato possano e debbano collaborare in campi così delicati e sensibili per cercare di dare risposte efficaci.

*L'Ambulatorio con attività di day-hospital è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00 ed anche il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Si occupa in modo particolare di irregolari e clandestini e vi possono accedere anche i cittadini in regola mediante richiesta del medico di medicina generale.*

A tutt'oggi ha emesso N. 3012 codici STP.

A motivo della sua unicità e per i suoi collegamenti operativi con il Poliambulatorio Santa Chiara, l'Ambulatorio riesce a coprire la richiesta di salute e di prestazioni sanitarie di buona parte degli immigrati presenti a Palermo. I dati, che vengono riportati anche in tabella, si riferiscono soltanto ai ricoveri in regime di Day-Hospital, registrati dal gennaio 1996 al giugno 2003 e mostrano un aumento degli stessi dalla seconda metà dell'anno 2000, epoca dell'autorizzazione da parte della Direzione Sanitaria all'assegnazione del codice STP.

L'Ambulatorio, organicamente inserito nella Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, opera anche nel campo della ricerca e dell'attività didattica-formativa segnalandosi soprattutto per l'organizzazione, con la SIMM, appunto, della Consensus Conference e del Congresso Nazionale della Società Italiana della Medicina delle Migrazioni, dal 1990: la VIII Consensus Conference ed il VI Congresso Nazionale SIMM si sono svolti a Lampedusa il 5-8 maggio 2004, col titolo: "15 anni della nostra storia: dal pregiudizio alla reciprocità".

Il Centro ha sede in Via del Vespro, 141 – 90127 Palermo; tel. 091.6552981 mail [affronti@unipa.it](mailto:affronti@unipa.it)  
[www.immigrati.altervista.org](http://www.immigrati.altervista.org)

## SASSARI

**L'Associazione Gourò** inizia la sua attività di assistenza socio-sanitaria e legale a favore degli stranieri nel 1996 a Sassari, con l'apertura di un Ambulatorio volontario per la persona immigrata. La struttura, moderna ed accogliente è stata concessa in uso gratuito dalla Congregazione delle suore Vincenziane.

Vi lavorano, a turno, 12 medici di medicina generale, due volontarie deputate all'accoglienza e alcuni specialisti come la dermatologa, l'otorinolaringoiatra e una psicoterapeuta.

L'attività medica si esplica anche a livello territoriale con visite domiciliari e saltuaria attività nei due piccoli campi nomadi della città sia per visite mediche che per campagne vaccinali, obbligatorie e antinfluenzali.

Sino ad oggi il numero totale dei pazienti che si sono rivolti alla struttura è di circa mille unità. Tenendo conto che le stime più recenti fanno ammontare a circa 1.200 gli stranieri regolari presenti in Sassari e che, in base alle stime Caritas gli irregolari dovrebbero essere circa il 20%, considerando anche che l'immigrazione presente in questa parte della Sardegna è per lo più un'immigrazione di passaggio (circolare), si può dedurre che una buona parte degli immigrati che soggiornano in questo territorio utilizza, almeno una volta, la struttura. Le visite nel 2003 sono state circa 600.

All'interno della stessa struttura opera uno Sportello Legale, con tre avvocati che offrono la loro assistenza il martedì pomeriggio durante l'orario di apertura dell'ambulatorio.

Da alcuni anni l'Associazione ha avviato una collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) nell'ottica di promuovere l'applicazione delle norme di legge in materia sanitaria (attribuzione del codice STP in primis) e di favorire la fruibilità dei servizi agli stranieri con o senza permesso di

soggiorno ottenendo di poter richiedere direttamente il codice STP e di poter avere in uso i ricettari ASL.

Sono in via di definizione accordi per organizzare la formazione, sui principali temi di Medicina delle Migrazioni, del personale, sanitario e non, della ASL con particolare riguardo all'ambito materno infantile, al "front-office" e alle strutture di Pronto Soccorso.

Oltre che con l'ASL l'attività di questa associazione prevede momenti di incontro e collaborazione con enti che a vario titolo si occupano di immigrazione quali Enti Locali, Organi Giudiziari, Questura, Carcere e altre gruppi di volontariato.

La sede dell'Ambulatorio è in via Solari, 6 a Sassari ed è aperto il martedì e mercoledì dalle 16 alle 19.

E' in progetto un terzo giorno di apertura, il venerdì, e un servizio materno-infantile a cadenza settimanale, il giovedì.

*(nдр: è in corso un trasferimento in altri locali – XII.2005)*

## GENOVA

Al **Poliambulatorio della Croce Rossa Italiana (C.R.I.)** di Genova, che iniziò la sua attività nei primi anni '70, affluirono numerosissimi, direttamente o inviati dalle stesse strutture sanitarie pubbliche, da associazioni religiose e laiche, quegli stranieri che non avevano diritto al Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.): marittimi, studenti, "senza dimora", "richiedenti asilo" (per il cui riconoscimento la C.R.I. collaborava con gli enti preposti). Nella difficoltà di un servizio "pilota" nel panorama nazionale dell'assistenza sanitaria, con il solo aiuto, preziosissimo, di tanti medici volontari e delle Crocerossine, dell'Associazione Raoul Follerau e dell'Istituto di Dermatologia Tropicale dell'Università genovese, il Poliambulatorio coprì un'emergenza sanitaria non meno problematica per la città che per gli stessi pazienti immigrati. Esso fu riconosciuto come uno dei quattro centri nazionali nel progetto nazionale per la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale; collaborò anche con l'ex Dispensario provinciale per la prevenzione della tubercolosi; con l'Istituto d'Igiene dell'Università; con il Centro di microcitemia dell'Ospedale Galliera ed eseguì vaccinazioni in area regionale in collaborazione con l'Ospedale Gaslini.

Oggi il Poliambulatorio è un punto di riferimento per le comunità delle persone immigrate e svolge un'attività di medicina generale, specialistica (cardiologia, chirurgia, dermatologia, ginecologia, oculistica, ortopedia, pediatria), psicologia e, unico in città, presta un servizio odontoiatrico. Collabora strettamente con i Pronto Soccorso degli Ospedali cittadini ed è inserito fra i "servizi integrati per persone immigrate" della C.R.I. genovese (Consultorio familiare, Centro d'ospitalità per mamme con bambini ricoverati all'Ospedale Gaslini, day-hospital oncologico pediatrico).

Il Poliambulatorio si trova in pieno centro di Genova, via Ugo Foscolo, 2 ed è aperto dal lunedì al venerdì con il seguente orario: lunedì 9-12; martedì, giovedì e venerdì 15-18 e mercoledì 9-15.

E' previsto, in un prossimo futuro, il trasferimento di sede del Poliambulatorio.

*(nдр: è in corso un trasferimento in altri locali – XII.2005)*

## ANCONA

**L'Associazione Senza Confini/ONLUS** è un'associazione di volontariato che nasce ad Ancona alla fine del 1995 ad opera di un piccolo gruppo di medici ed operatori socio-sanitari.

Si occupa della tutela dei diritti delle persone straniere in Italia con particolare riguardo alle problematiche inerenti l'assistenza sanitaria e al diritto alla salute degli immigrati in Italia.

- Dal 1996 svolge volontariamente, all'interno dell'Azienda Ospedaliera Umberto I, un ambulatorio per immigrati non iscrivibili al SSN (STP)
- Ha collaborato con le Associazioni di immigrati della Regione Marche e con la Regione Marche alla stesura della legge Regionale sull'immigrazione (L. 2, 1998)
- Nel 1997 ha collaborato con l'Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali della Regione Marche per la stesura di linee guida per gli operatori sanitari della Regione per l'accesso ai servizi

sanitari da parte degli immigrati, pubblicando la guida regionale “I Servizi Sanitari per gli stranieri non comunitari”.

- Nel 1998 ha collaborato con l’Agenzia Regionale Sanitaria alla stesura della “Relazione sullo stato di salute della popolazione nella regione Marche” per
- Nel 1999 ha realizzato, con il sostegno della regione Marche, la guida “I servizi sanitari per gli immigrati nella regione Marche”, la cui seconda edizione è stata pubblicata nel 2004
- Nel 1999 - 2001 è stata partner del progetto europeo "Odysseus 2000 - Identità Personale e Convivenza Sociale”

L’Associazione Senza Confini svolge attività di formazione interculturale per operatori socio-sanitari che operano nella struttura pubblica.

Ha progettato e realizzato:

- nel 1998, in collaborazione con la ASL 5, un corso di formazione sulla “Tutela della salute femminile per un’utenza multi-etnica”
- nel 1999 un corso di formazione per Mediatori linguistico-culturali in ambito socio-sanitario, in collaborazione con la ASL 7. Il corso ha avuto l’obiettivo di creare un gruppo di mediatori da impiegare all’interno dei servizi sanitari allo scopo di risolvere i problemi di comunicazione tra operatori sanitari italiani e utenti appartenenti a culture non “occidentali”.
- nel 2000 un corso di formazione rivolto a 132 operatori sanitari di tutte le ASL della Marche su “Accessibilità e fruibilità dei servizi sanitari da parte della popolazione immigrata”, in collaborazione con la ASL 5 ed il sostegno della Regione Marche.
- Nel 2003-2004 partner del progetto PAU.AN (ex art. 71 L. 448/98) per l’azione C8: “Accoglienza degli immigrati regolari ed irregolari nella città di Ancona: miglioramento della tutela della salute e dell’assistenza socio-sanitaria”
- Dal 2003 fornisce un servizio di mediazione interculturale nei servizi socio-sanitari della città di Ancona.

Recapiti: Associazione Senza Confini - Via Veneto 11 – 60100 Ancona

[www.senzaconfini.net](http://www.senzaconfini.net)

[senzaconfiniancona@yahoo.it](mailto:senzaconfiniancona@yahoo.it)

## MILANO

Il **Naga** è una associazione di volontariato impegnata nella promozione del diritto alla salute di immigrati e nomadi. Il Naga riconosce nella salute un diritto inalienabile di ogni individuo. Scopo dell’associazione è dare voce e dignità politica ai bisogni socio-sanitari di immigrati extracomunitari e nomadi, ai quali per motivi economici, culturali, di posizione giuridica, viene tuttora in parte negato in Italia il diritto alla salute. Lo stile di lavoro del Naga si caratterizza per le risposte concrete ai bisogni di coloro che gli si rivolgono e per il contatto diretto e quotidiano con immigrati e nomadi che permette di interpretarne la domanda da tradurre in proposte, richieste, rivendicazioni nei confronti delle strutture sanitarie e delle autorità politiche che ne sono responsabili.

Il nome Naga deriva dal suo simbolo: il serpente della salute indiano. Attualmente vi lavorano 300 soci tutti volontari.

L’attività dell’associazione si articola in diversi settori e gruppi di lavoro: Ambulatorio ed attività correlate; Nomadi; Centro vittime di tortura; Carcere; Gruppo legislazione detto gruppo salute; Medicina di strada; SOS espulsioni; Etnopsichiatria; Cabiria (prostituzione); Centro documentazione; Gruppo donne; Gruppo formazione; Gruppo ricerca medica e Gruppo finanziamento:

Ambulatorio: vi collaborano: Gruppo Accoglienza, Gruppo Medici e Infermieri, Gruppo Farmacisti. Vi si effettuano una media di 80 visite/giorno.

Il Naga offre gratuitamente anche i farmaci necessari per la cura delle patologie riscontrate. Si adopera inoltre a rispondere ai bisogni abitativi, lavorativi, sociali, quando sono parte integrante dell’intervento terapeutico. A questo scopo il Naga mantiene contatti con i servizi territoriali e

segnala ai loro operatori le situazioni a rischio o di bisogno, facilitando il nomade e lo straniero nell'utilizzo delle strutture disponibili.

L'incontro e l'ascolto dell'utente in una situazione di bisogno costituiscono un momento centrale nell'attività del Naga: tutti i soci vi sono coinvolti. Un gruppo di lavoro ha però in questo il suo compito specifico. Due o più operatori sono sempre presenti in ambulatorio e curano:

- ❑ il primo colloquio con l'immigrato,
- ❑ la compilazione della cartella clinica per la parte sociale e anagrafica,
- ❑ l'orientamento all'uso dei servizi,
- ❑ attività specifiche di educazione sanitaria,
- ❑ informazione e prevenzione su gruppi particolari di utenti.

L'accoglienza contribuisce in modo determinante a definire la qualità delle prestazioni sanitarie del Naga: è in questa attività che il bisogno viene decodificato, orientato e preso in carico. Del Gruppo di Lavoro di Accoglienza fanno parte dai 80 ai 100 volontari.

In concomitanza con le ripetute modifiche della legislazione in materia di permessi di soggiorno e di diritto all'assistenza sanitaria è continuato l'importante ed oneroso lavoro:

- ◆ di informazione sulle nuove possibilità di accesso ai servizi pubblici;
- ◆ di informazione sulle norme riguardanti la regolarizzazione ed il permesso di soggiorno;
- ◆ di accompagnamento (presso altre strutture sanitarie).

L'accoglienza cura inoltre la redazione e la produzione di materiale informativo in lingua per gli stranieri relativo a:

- ◆ percorsi di accesso a servizi pubblici ed ospedali;
- ◆ preparazione ed esecuzione di esami diagnostici;
- ◆ modalità di trattamento di comuni affezioni o problemi sanitari;
- ◆ malattie di interesse sociale e interventi di prevenzione.

L'attività si svolge presso la sede principale di Milano e si caratterizza con l'assistenza di base.

Dal lunedì al venerdì è attivo l'ambulatorio di medicina generale, (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18). In orari definiti sono inoltre garantite presenze di specialisti. Tutte le prestazioni sono gratuite.

L'associazione ha due sedi a Milano: la principale è sita in via Bligny 22, in una filandra dismessa di proprietà del Comune di Milano (4 ambulatori, una biblioteca, una segreteria ed alcune sale attese e riunioni); la sede distaccata è in via Grigna 24, riservata al "Centro rifugiati politici e vittime della tortura "HAR".

Naga, v. Bligny 22 – 20136 Milano (Ulteriori dati sul sito: [www.naga.it](http://www.naga.it))

(*ndr: è in corso un trasferimento in altri locali – XII.2005*)

## CATANIA

**Nell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania**, nel mese di Gennaio 2003, è stato istituito un ambulatorio immigrati.

Contemporaneamente all'attivazione dell'Ambulatorio sono state istituite Linee Guida Aziendali per l'assistenza agli immigrati sia con che privi di permesso di soggiorno ed è stato attivato il registro per il rilascio del codice STP (Straniero Temporaneamente Presente).

L'accesso all'ambulatorio è libero senza prenotazione.

L'Ambulatorio svolge attività di:

- accoglienza;
- visita di I° livello;
- rilascio del codice STP in sede di prima visita per i soggetti senza permesso di soggiorno;
- prevenzione e cura delle malattie infettive sia diffuse che d'importazione;
- counselling e Test –HIV in anonimato;
- invio dei pazienti agli ambulatori dell'Azienda;
- predispone i ricoveri in regime ordinario.

Il rilascio del codice STP avviene direttamente in Ambulatorio sia per gli afferenti in ambulatorio sia per i ricoveri eseguiti in tutta l'Azienda. Inoltre è stata attivata, per migliorare l'accesso alla struttura, una rete tra l'ambulatorio immigrati e gli altri ambulatori dell'Azienda in modo da creare percorsi semplificati, rapidità di esecuzione degli esami di laboratorio o visite specialistiche.

Le prestazioni di primo livello vengono erogate senza onere a carico dell'Assistito.

Dal Luglio 2003 è stato attivato un progetto di integrazione sanitaria con il LaPoSS (Laboratorio di Politiche e Servizi Sociali) della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Catania e la Croce Rossa Italiana con attivazione di un ambulatorio per immigrati presso la sede del LaPoSS via Dusmet, 163 Catania che viene svolto il Giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

L'ambulatorio è aperto una volta la settimana, il Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e rivolto ai soggetti sia privi che con permesso di soggiorno.

L'ambulatorio ha sede presso il II monoblocco piano -1 Azienda Ospedaliera Cannizzaro via Messina 829 Catania – CAP 95100 - Tel 095/7263012 - 7263463

## FIRENZE

Il **Servizio Medico Niccolò Stenone**, nato nel 1990, è un Centro di Prima accoglienza, composto da un ambulatorio e da un gabinetto odontoiatrico siti all'interno dei Chiostrini della Basilica di San Lorenzo.

È rivolto agli immigrati ed a tutti coloro i quali, in situazione di reale emarginazione sociale, necessitano di visite specialistiche gratuite ed altamente qualificate. Tale Servizio ha finalità di assistenza, prevenzione e ricerca. L'organizzazione si avvale di un filtro di Medicina Generale e di un settore comprendente tutte le principali Specialistiche. Alcuni specialisti visitano direttamente presso l'ambulatorio, mentre altri presso i loro studi privati. Attualmente i medici, sia generici che specialisti (cardiologia, elettrocardiografia, ecocardiografia; chirurgia generale; dermatologia e malattie sessualmente trasmesse; ecografia; endocrinologia; ginecologia ed ostetricia; oculistica; odontoiatria; otorinolaringoiatria ed audiologia - esami audiometrici e prove otovestibolari; pneumologia; radiologia), che direttamente od indirettamente collaborano con lo Stenone sono circa 100, c'è a disposizione un notevole strumentario (dermatologico, ginecologico, oculistico, otorinolaringoiatrico, cardiologico), una efficiente segreteria, la possibilità di far eseguire tutti gli accertamenti emato-chimici e strumentali (grazie alla collaborazione offerta da organizzazioni di volontariato e da istituti privati). Le visite ambulatoriali e gli accertamenti sono totalmente gratuiti.

Il paziente affersce al Servizio munito di un biglietto di accompagnamento (del proprio parroco, di una qualsiasi associazione di volontariato, di un medico, di un ente pubblico o privato, di un sindacato) che attesti l'effettiva condizione di necessità.

Nel caso il medico generale ritenga necessari approfondimenti diagnostici o visite specialistiche, la segreteria provvede a prenotare i relativi appuntamenti ed a fornire il paziente degli appositi moduli di richiesta interna presenti nell'ambulatorio.

Nel caso il paziente risulti residente e quindi regolarmente iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, verrà rinvio, accompagnato da un apposito modulo, al proprio medico curante.

Il Servizio Medico Niccolò Stenone, Chiostro della Basilica di San Lorenzo - p.za San Lorenzo 9, Firenze

tel. e fax 055/280960

Aperto ogni giorno (dal lunedì al venerdì), dal mese di Settembre al mese di Luglio compresi, dalle 15 alle 19.

## VERONA

Il **CESAİM (Centro Salute Immigrati)** è un'associazione di volontariato senza fini di lucro costituita nel 1993 a Verona per iniziativa di un gruppo di medici, infermieri e volontari, con lo scopo di garantire l'assistenza sanitaria agli immigrati irregolari e perciò privi di copertura da parte del SSN. Attualmente vi lavorano 25 medici e 10 assistenti, tutti volontari.

Il centro dispone di due ambulatori di medicina generale, dove vengono visitate in media 40-50 persone al giorno; presso gli ambulatori sono anche disponibili, alcuni giorni la settimana, specialisti di varie branche (pediatria, dermatologia, ortopedia).

Il CESAIM dispone inoltre di un ambulatorio odontoiatrico con sede presso la Caritas Diocesana in Lungadige Matteotti 8c, ove è attiva anche una consulenza Oculistica.

Dal 2001 il CESAIM ha stretto un rapporto convenzionale con l'ULSS 20 di Verona che fornisce i presidi medici ed i farmaci essenziali e collabora alla realizzazione di programmi di screening e prevenzione. Vi è una stretta collaborazione per l'esecuzione di visite ed esami specialistici e per il ricovero in caso di necessità con gli Ospedali di Verona e con l'Ospedale Sacro Cuore-Don Calabria di Negrar.

L'attività del Centro è gradualmente cresciuta nel corso degli anni.

Nel 2003 sono state eseguite in tutto 10.691 visite. In particolare sono state effettuate 2.034 prime visite di soggetti adulti e 136 di bambini (M 1.167, F 1.003) e 5.837 visite di controllo, per un totale di 8.007 visite di medicina generale. Le visite specialistiche sono state 2.684. Presso l'ambulatorio odontoiatrico sono state eseguite 1.086 prestazioni su 289 pazienti.

Nel corso degli anni si è assistito alla graduale modificazione della distribuzione percentuale dei principali gruppi etnici di provenienza. Nel 2003 il gruppo più rappresentato è stato quello dell'Europa Orientale (43%) seguito da quello Africano (38%), Asiatico (14%) ed Americano (4%). Una piccola percentuale (1%) è rappresentata da soggetti provenienti da paesi della CEE.

Le patologie prevalenti osservate sono stata la ginecologica seguita nell'ordine da quella ortopedica, respiratoria, dermatologica, gastro-enterologica, cardiovascolare, otoiatica ed altre in minor percentuale.

La sede è presso la Croce Rossa Italiana in via Giolfino 21 – Verona (recapito telefonico: 045-520044).

Aperti 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì con inizio alle ore 15).

## ROMA

**L'Istituto Dermosifilopatico Santa Maria e San Gallicano** è un Ospedale fondato nel 1725 da Papa Benedetto XIII, per accogliere e curare i malati presenti a Roma e quelli provenienti da tutta Europa per l'Anno Santo del 1725. Da allora l'Istituto ha sempre rivolto un'attenzione particolare ai malati più poveri ed emarginati. Dal 1936 l'Istituto ha acquisito lo status giuridico di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

Dal 1985 l'Istituto ha aperto il Servizio di Medicina Preventiva delle Migrazioni, dei Turismo e di Dermatologia Tropicale, un servizio pubblico che offre prestazioni alle persone a rischio di emarginazione con attività di cura, ricerca clinico-scientifica-epidemiologica, assistenza sociale e psicologica. Il Servizio è rivolto a tutti i cittadini, italiani e stranieri regolari o clandestini, nomadi, tossicodipendenti, senza fissa dimora, vittime di tratta e prostituzione, minori in difficoltà presenti in Italia, che abbiano problemi di salute, in particolare, di natura dermatologica.

In quasi 20 anni di attività ha visitato per la prima volta quasi 70.000 persone provenienti da 120 paesi.

Il Servizio, gratuito, è quindi rivolto sia agli immigrati irregolari, clandestini ed illegali che presentino problemi di salute, sia agli immigrati regolari, previo pagamento del ticket, ove previsto.

Il Servizio oltre che a tutti i cittadini si rivolge agli operatori del Turismo, ai missionari, ai viaggiatori da e per i Paesi tropicali, fornendo visite specialistiche ed informazioni sanitarie aggiornate per la prevenzione delle malattie più comuni in quei Paesi.

Possono essere richieste consulenze e visite, nelle seguenti specialità: *dermatologia, allergologia, oncologia, chirurgia plastica, malattie interne, infettivologia, neurologia, ginecologia, malattie tropicali, medicina del turismo, sessuologia, malattie sessualmente trasmesse e AIDS.*

Possono essere eseguite inoltre indagini di laboratorio di analisi cliniche, microbiologiche, micologiche, istopatologiche, radiologiche, di microscopia elettronica, indagini sperimentali di fisiopatologia cutanea.

Ogni anno organizza Corsi e Seminari per la formazione di operatori sociali e sanitari, amministratori pubblici, insegnanti e mediatori culturali.

Il Servizio si trova a Roma, Via delle Fratte di Trastevere, 52 - Tel. 06.58543731, ed è aperto tutti i giorni: dalle ore 8,30 alle ore 12,30. Il martedì e il giovedì: dalle ore 15.00 alle ore 18,00.

<http://crs.ifo.it/ISG/Migrazioni/>

## ROMA

La **Caritas di Roma** dal 1983 ha attivato un servizio di medicina di base per coloro che allora non avevano garantita l'assistenza sanitaria pubblica e gratuita.

Il servizio aveva come obiettivo non solo dare una risposta immediata, ma soprattutto stimolare le autorità a prendersi carico di queste problematiche; con questo scopo ci si è proposti di verificare il fenomeno e di individuare le risposte più adeguate, di sensibilizzare la comunità ed in particolare il mondo sanitario ad una maggiore disponibilità e solidarietà con gli emarginati.

Allora si trattava di una vera e propria emergenza. Oggi, a vent'anni di distanza, molti sono i passi avanti compiuti anche in campo legislativo. Gli immigrati entrano sempre di più a far parte attivamente del tessuto sociale della nostra società contribuendo con le loro doti e le loro culture a renderne più vivace il volto. Nonostante ciò per molti di loro permangono problemi di lingua, difficoltà burocratiche, lontananza culturale, pregiudizi che rendono difficile la reale fruizione di un diritto ora riconosciuto.

Un'attenzione particolare è dedicata dal 1987 alla *promozione della salute della popolazione zingara* che vive in alcuni campi-sosta alla periferia della città di Roma. Il bisogno di salute in questo caso è legato principalmente alla precarietà abitativa ed alla scarsa accoglienza nelle strutture sanitarie pubbliche.

La crescita dell'Area sanitaria in termini di esperienza ma anche di impegno ha visto avviato recentemente un nuovo ambito di servizio: un "*centro studi salute immigrati e zingari*" che permette la raccolta e sistemazione della documentazione riguardante il tema, un valido strumento per gli operatori ed anche per chi fa ricerca o si avvicina a questo tema.

Schematicamente possiamo così riassumere le attività dell'Area sanitaria della Caritas romana:

- Assistenza sanitaria di base e specialistica - per garantire il diritto negato o nascosto, in particolar modo ad alcune categorie più deboli (donne e bambini).
- Studio del fenomeno (rilevamento e banca dati) - per migliorare le risposte e formare volontari ed operatori (pubblici e privati) alla peculiarità della problematica.
- Orientamento ed integrazione sanitaria - per far esercitare un diritto a chi ce l'ha ma non riesce a goderlo.
- Sperimentazione di nuovi modelli d'assistenza (medicina transculturale) - per fornire degli stimoli al gestore pubblico.
- Condivisione di un'esperienza e di un'attività specifica in uno spirito di fraterna cooperazione e servizio, in rapporto alla propria professionalità e disponibilità.

I servizi offerti presso il Poliambulatorio di Via Marsala, 97 sono: visite di medicina generale; visite mediche specialistiche: medicina interna, dermatologia, igiene mentale, pneumologia e fisiologia, urologia, endocrinologia, cardiologia, pediatria, ginecologia ed ostetricia, ecografia clinica; assistenza infermieristica; assistenza diagnostica e terapeutica (erogazione diretta di farmaci); consulenza, orientamento e supporto socio-giuridico alla fruizione dei servizi sanitari pubblici.

I servizi presso la sezione distaccata ambulatorio via Alessandro VII, 17: Angiologia, Oculistica, Chirurgia ambulatoriale, Cardiologia, Gastroenterologia, Endoscopia digestiva (escluse colonscopie).

Presso la sezione distaccata Ambulatorio S. Paolo: Ortopedia, Neurologia, Reumatologia, Otorinolaringoiatria.

Presso il Centro Odontoiatrico di via Tullio Levi Civita, 5: prestazioni di odontoiatria.

Inoltre l'Area sanitaria si offre come ambiente sanitario qualificato per tirocini, seminari teorico-pratici e ricerche nell'ambito della medicina delle migrazioni.

*Sono stati oltre 3.000 i pazienti visitati per la prima volta presso le strutture sanitarie della Caritas nel 2004. Stimiamo di aver seguito complessivamente oltre 5.000 persone. In totale nello stesso anno sono state intorno a 20.000 le prestazioni sanitarie effettuate. Dal 1993 sono quasi 80.000 le persone seguite.*

Ambulatori:

Sede centrale: Via Marsala, 97 - 00185 Roma – Tel. 06.4463282 (tutti i pomeriggi dal lun. al ven. 16 – 19 e mer. e gio. mattina 9,30 – 12,30)

Sezione Alessandro VII: Via Alessandro VII, 17 – 00167 Roma – Tel. 06.3017377

Sezione S. Paolo e Centro Odontoiatrico Caritas: Via Tullio Levi Civita, 5 – 00146 Roma – Tel. 06.5412393

[www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)

## BOLOGNA

Da venticinque anni l'**Ambulatorio "Irnerio Biavati"** della Confraternita della Misericordia costituisce un preciso punto di riferimento per il complesso ed eterogeneo mondo della povertà e dell'emarginazione sociale nella città di Bologna e nella sua Provincia. Concepito inizialmente come luogo di assistenza e primo soccorso per quanti, a causa di estrema indigenza o disadattamento, non fossero in grado di trovare completa o adeguata risposta nei servizi pubblici, esso si è progressivamente trasformato in un presidio ben organizzato, riconosciuto e convenzionato con il Servizio Sanitario, aperto non soltanto ad italiani ma anche e soprattutto agli immigrati stabilitisi o in transito nella città.

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, festività comprese, con la presenza di medici ed operatori volontari. Il numero medio di pazienti assistiti ha oltrepassato i 2000 all'anno, per un totale di visite e prestazioni mediche che supera le 8.000. Negli ultimi quindici anni, hanno assunto un rilievo sempre maggiore gli immigrati, che oggi rappresentano oltre l'80% degli assistiti.

Nell'orario di apertura sono sempre presenti in ambulatorio almeno due medici per l'attività di medicina generale, ai quali si affiancano numerosi specialisti.

Altri operatori volontari oltre ad accogliere i pazienti e coordinarne l'affluenza predisponendo la documentazione necessaria per le visite, assicurano anche un indispensabile servizio di segreteria e l'assistenza sotto il profilo sociale, svolgendo un compito essenziale di supporto e di indirizzo per coloro che si rivolgono all'Ambulatorio.

Assistiti: persone indigenti, di nazionalità italiana o immigrate, previo rilascio del "tesserino di soccorso" da parte dell'AUSL della Città di Bologna.

Prestazioni effettuate direttamente: Medicina di base; Consulenze cardiologiche, pediatriche, ginecologiche, psichiatriche, neurologiche, dermatologiche, urologiche, ortopediche

Attività diagnostica nell'ambulatorio: Esami ematochimici, elettrocardiografia, ecografia.

Bologna, Strada Maggiore 13. Tel. e fax (051) 226310 - e-mail: [conframiserie@libero.it](mailto:conframiserie@libero.it)

Orario di Apertura: tutti i giorni, festivi compresi, ore 17.30 - 19.

## ROMA

L'**Istituto di Medicina Solidale (Onlus)** si è costituito nel gennaio del 2003 ed è composto da un gruppo di medici dell'Università di Tor Vergata. La Onlus si pone come finalità:

- promuovere tutte le iniziative necessarie sul piano sanitario, scientifico, sociale ed umanitario per organizzare una rete di prevenzione, di cura e di protezione sociale a difesa dell'intera comunità intervenendo soprattutto nella lotta contro la globalizzazione delle malattie e contro le malattie della povertà;
- operare in modo diretto per la promozione e la difesa dei diritti umani nonché per diffondere tra i cittadini una coscienza solidaristica soprattutto nel settore socio-sanitario;
- costituire e realizzare tutte le iniziative mediche e scientifiche e sociali per impedire il diffondersi delle malattie infettive, neoplastiche, cronico-debilitanti e della povertà;

- promuovere un'azione che miri, attraverso la rimozione delle cause del disagio, al raggiungimento di un nuovo modello di società basato sul rispetto della dignità umana e sui valori di giustizia, libertà ed equità;
- individuare aree di disagio sociale dove intervenire attraverso iniziative concrete di solidarietà e promozione umana;
- promuovere direttamente interventi coordinati e competenti per la realizzazione sia di iniziative culturali che di recupero e prevenzione nei campi socio-sanitario, psicologico, ambientale ed ecologico;
- raggiungere obiettivi di ricerca mediante la creazione di un centro di formazione scientifica e pedagogica come supporto alle diverse forme di volontariato; svolgere qualsiasi altra attività diretta ed indiretta che possa riguardare il volontariato e la promozione sociale.

L'Onlus, da tre anni collabora con la Parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore ove ha realizzato un'attività ambulatoriale e d'informazione su problematiche della salute rivolta ai cittadini di Tor Bella Monaca, quartiere segnato da un profondo e sofferto disagio sociale. Inoltre, è in atto una collaborazione tra Onlus e Area sanitaria della Caritas Diocesana di Roma formalizzata in un Protocollo d'Intesa.

L'Onlus in convenzione con il Policlinico di Tor Vergata (PTV) ha attivato, dal 6 dicembre 2004, un Poliambulatorio sul territorio denominato Servizio di Medicina solidale e delle migrazioni che si rivolge a tutti i cittadini, italiani e stranieri, che presentino problemi di salute, in particolare di natura infettivologica, dermatologica, onco-chirurgica, odontoiatrica, pediatrica, ginecologica e psichiatrica, e che per patologia o per situazione sociale necessitino del supporto dell'assistente sociale.

Il servizio si rivolge a cittadini che vivono in condizione di particolare disagio sociale: anziani indigenti, cittadini con handicap, senza fissa dimora, nomadi, tossicodipendenti, e immigrati senza permesso di soggiorno (STP). L'attività dei medici è affiancata da mediatori culturali appartenenti alle comunità d'immigrati residenti sul territorio.

Il Servizio funziona in stretto collegamento con il PTV a cui invia i pazienti che hanno necessità di ulteriori visite specialistiche o di ricovero.

Nel Poliambulatorio è possibile:

- a) Offrire percorsi formativi a personale medico e infermieristico universitario relativamente alle patologie che affliggono le fasce sociali in condizioni di disagio
- b) Sperimentare un modello di attività sanitaria sul territorio collegata con l'Ospedale che possa funzionare come modello anche in altre realtà territoriali
- c) Offrire una medicina d'alta qualità con le tecnologie e le conoscenze del Policlinico Universitario sul territorio
- d) Realizzare programmi di ricerca epidemiologica e clinica relativamente alle patologie più comuni nel territorio del Policlinico Universitario
- e) Offrire la possibilità del servizio sociale in un quartiere che per la sua peculiarità (convivenza di diversità etniche, disagio stanziale, emergenza di patologie diffuse legate alla povertà) potrà essere utilizzato come sede per la consultazione per gli Ospedali dei Paesi in via di sviluppo.

Saranno realizzate inoltre attività di sensibilizzazione, educazione e promozione alla salute nei confronti di una popolazione che non ha capacità di accesso ai servizi sanitari di base o speciale.

Il Servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, e dalle ore 14 alle ore 17, presso i locali della Parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore, via D. Cambellotti, 18. Il lunedì, il mercoledì, il venerdì dalle ore 7,30 alle ore 9 è inoltre attivo il centro-prelievi. Presso il Poliambulatorio sono garantite visite mediche di medicina generale e specialistiche (medicina interna, malattie infettive, dermatologia, ginecologia, chirurgia generale, chirurgia oncologica e senologica, pediatria, cardiologia, oculistica, odontoiatria), analisi cliniche e indagini strumentali (ecografia, spirometria, ECG, etc).

**BERGAMO**

A partire dal febbraio 1994 inizia a funzionare a Bergamo l'**ambulatorio OIKOS** nato su impulso di realtà del terzo settore operanti sul territorio provinciale, con l'approvazione e l'appoggio iniziale di alcune istituzioni quali il comune di Bergamo, gli Ospedali Riuniti, l'USSL 29, ma gestito totalmente da personale volontario. L'obiettivo era (ed è) di garantire assistenza medica di primo livello alle persone immigrate non iscritte al SSN.

Alla data attuale sono state compilate più di 8.000 cartelle cliniche ed effettuate circa 20.000 visite mediche su persone provenienti da tutta la provincia di Bergamo ed originarie di oltre 80 paesi diversi.

I volontari che operano con/per l'associazione OIKOS sono circa 25 e sono impegnati in diverse attività: assistenza medica ambulatoriale di primo livello; assistenza medica specialistica ginecologica; servizio di assistenza e segretariato; raccolta ed elaborazione dati relativi all'utenza OIKOS; raccolta e trasmissione d'informazioni relative a: legislazione e disposizioni vigenti in materia di assistenza sanitaria a persone immigrate; pratiche burocratiche per l'iscrizione al SSN; prestazioni sanitarie previste anche per le persone immigrate non iscritte al SSN; servizi socio-assistenziali offerti dal territorio.

L'OIKOS è impegnato in varie attività di formazione ed è collegato in rete con realtà locali e nazionali attive nella promozione della salute dei cittadini immigrati.

Col passare del tempo l'ambulatorio OIKOS è, di fatto, diventato in provincia un punto di riferimento non solo per le persone immigrate che presentano problemi di salute, ma anche per un insieme di singoli cittadini e figure professionali che si rivolgono agli operatori per avere informazioni/chiarimenti rispetto a procedure o problematiche relative al tema immigrazione e salute, e per strutture pubbliche e private (es. Pronto Soccorso degli ospedali della provincia, medici specialisti o di base, operatori ASL) che indirizzano all'ambulatorio persone che si presentano loro e a cui non riescono/possono dare risposte adeguate.

L'associazione si muove tenendo presenti alcune indicazioni precise:

non risolvere il problema di una singola persona, ma attivare sempre percorsi che possano essere accessibili a tutti coloro che si trovano nella medesima situazione;

non sostituire con il proprio intervento le strutture pubbliche del territorio preposte per legge a garantire determinati servizi alle persone immigrate; cercare invece di essere presente sul territorio, interagendo, collaborando criticamente e sollecitando le istituzioni pubbliche a "fare la loro parte"; non accettare deleghe "in bianco" perché, dato che l'ambulatorio ha una sola sede in tutta la provincia ed è aperto solo per poche ore alla settimana, non riuscirebbe comunque mai a dare risposta a tutte le richieste di salute di tutte le persone immigrate presenti, cosa che riuscirebbe a garantire invece solo un'istituzione pubblica con numerose sedi distribuite sul territorio provinciale (es. ASL). L'associazione OIKOS ha quindi la pretesa di essere un segnale presente nella città per rendere visibile, per ricordare a tutti la situazione anche delle persone immigrate non iscritte al SSN.

La sede operativa è via Borgo Palazzo, 130 – Bergamo

Apertura: Martedì dalle ore 18,00 alle 20,00; Giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00; Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00. Telefoni: 035390650 oppure 3396592903. E-mail: [oikosmail@virgilio.it](mailto:oikosmail@virgilio.it)

**MILANO**

**Opera San Francesco per i poveri (OSF)** nasce nel 1959 dall'intuizione di un frate portinaio, fra Cecilio, ora venerabile, e dall'impegno dei suoi confratelli cappuccini per offrire una risposta ai bisogni primari (cibo, vestiti e cure mediche) a poveri ed emarginati di ogni razza e nazionalità.

L'aumento del flusso migratorio verificatosi negli ultimi anni ha fatto sì che la popolazione di utenti che si rivolgono ai servizi di OSF sia non solo aumentata numericamente, ma è divenuta portatrice

una notevole varietà di bisogni, tra i quali il bisogno di salute è sicuramente il più complesso. La salvaguardia delle condizioni di salute di coloro che non accedono o non possono beneficiare della sanità pubblica è ancora oggi il principale obiettivo del servizio di Poliambulatorio e viene garantito attraverso un impegno da lunedì a venerdì di medici di base, specialisti ed odontoiatri; oltre alla medicina di base, sono disponibili le seguenti specialistiche: ginecologia, neurologia, pediatria, chirurgia, psichiatria, allergologia, oculistica, psicologia, cardiologia, otorinolaringoiatria, dermatologia, ortopedia, epatologia, odontoiatria, endocrinologia, ecografia.

Il lavoro quantitativamente più rilevante viene effettuato dalla medicina generale (66,5% dell'attività complessiva). Tra le prestazioni specialistiche prevalgono ginecologia (4,9%), chirurgia generale (3,6%) e dermatologia (3,3%). L'attività degli studi dentistici incide per il 10,2% delle prestazioni totali.

Per le prime visite sia mediche che odontoiatriche non si accettano appuntamenti o prenotazioni, solo le successive possono essere su appuntamento qualora richieste da un medico del poliambulatorio.

La persona deve presentarsi all'accettazione del Poliambulatorio con un documento in corso di validità riconosciuto sul territorio italiano.

Il Poliambulatorio si trova a Milano, in via Nino Bixio n. 33 ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 11.30 e dalle 13.45 alle 16.00.

## OLBIA

Dal 16 Marzo scorso è stata aggiunta un'altra tessera al puzzle dell'assistenza sanitaria alle persone migranti.

In Sardegna la pressione migratoria è tra le più basse d'Italia e la qualità dell'integrazione dell'immigrato è complessivamente buona, fatta eccezione per le prospettive di inserimento stabile e tutelato nel mondo del lavoro, cosa problematica anche per i sardi.

La città di Olbia (futura provincia) della costa Nord Est della Sardegna ha una popolazione di circa 50.000 abitanti; ha rappresentato, da sempre, un punto di richiamo per la popolazione dell'isola in quanto al centro di un certo sviluppo economico legato al turismo ed al terziario. Le presenze durante la stagione estiva sono più che quintuplicate. E' sede di un porto e di un aeroporto con altissimo traffico passeggeri soprattutto durante l'estate. Questa attrattiva è esercitata anche nei confronti degli immigrati che durante tutto l'anno prediligono questa zona dove riescono a trovare lavoro anche se non sempre tutelato.

Fin ora in Sardegna, di fatto l'unica forma di percorso assistenziale per l'immigrato irregolare era quella fornita con professionalità, attenzione e spirito di adesione al dettato legislativo vigente, dal volontariato.

E' stato quindi tentato un altro tipo di percorso tra quelli previsti dalla legge: la stipula di un protocollo d'intesa tra la locale azienda sanitaria ed un'associazione di volontariato.

Il **Laboratorio Interculturale per l'Integrazione** da oltre sei anni offre supporto formativo agli immigrati con l'attivazione di una scuola di alfabetizzazione con differenti livelli formativi preparando anche al diploma della terza media. La scuola è aperta ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21 presso i locali messi a disposizione dall'Istituto tecnico Deffenu che si trova in via Mameli e quindi al centro della città.

E' proprio nell'attività della scuola che è sorto il problema di offrire agli immigrati non solo supporto educativo, fiscale e legale ma anche sanitario.

Dopo qualche anno di "fai da te" il Laboratorio ha stimolato fortemente l'Azienda sanitaria per il sostegno di questo progetto che finalmente è arrivato al punto di partenza.

L'accordo prevede che l'Azienda metta a disposizione gli spazi e si faccia carico degli oneri di gestione mentre l'attività assistenziale è fornita completamente da volontari soci del Laboratorio.

E' previsto a breve anche il giovedì pomeriggio in particolare per le donne che accudiscono gli anziani e hanno in genere disponibile questa giornata ed in alcune ore al mattino offrendo assistenza infermieristica.

Presso l'ambulatorio possono accedere tutti gli immigrati che non possono essere iscritti al Sistema Sanitario Nazionale (SSN); è ad accesso diretto e senza preventivo appuntamento e, come previsto dalla normativa, completamente gratuito.

L'ambulatorio ha inoltre funzione di orientamento verso tutti gli immigrati che hanno difficoltà di accesso ai servizi benché in regola con le norme sul soggiorno.

Le prestazioni erogate sono varie, dalla visita medica alla prescrizione di accertamenti diagnostici, strumentali e farmaci su ricettario del SSN.

Presso l'ambulatorio operano medici, ostetriche, infermiere professionali ed una psicologa; è possibile erogare anche visite specialistiche pediatriche e ginecologiche.

L'ambulatorio è attivo tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 ed è ubicato nello stabile che ospita il 118 di Olbia con ingresso da via Estonia (parallela alla centrale via Roma).

## NUORO

Nel 1999 si è costituita a Nuoro una associazione di volontariato denominata **DOX-DADIE** che in lingua Wolof vuol dire "Andare Incontro" con lo scopo di dare assistenza sanitaria, legale e di contribuire all'inserimento sociale degli immigrati extracomunitari presenti a Nuoro e nei paesi vicini. L'associazione nasce prevalentemente come Area sanitaria della Caritas Diocesana Nuorese collaborando con la stessa per gli aspetti sociale e legali. A Nuoro e dintorni gli immigrati provengono principalmente dal Senegal, dall'Albania, dal Marocco e negli ultimissimi anni è aumentata la presenza cinese che però costituisce una comunità chiusa. L'associazione di cui fanno parte medici, infermieri, sociologi, insegnanti e avvocati svolge diverse attività: in primo luogo interventi sanitari presso l'ambulatorio appositamente allestito. L'attività consiste in una prima visita generale con prelievo di sangue per la valutazione dello stato di salute dell'immigrato e successiva somministrazione di vaccini per la epatite B e la difterite-tetano (i vaccini sono forniti dalla ASL). Inoltre l'immigrato viene curato qualora presenti quadri patologici (l'ambulatorio è fornito anche di una piccola farmacia curata dagli infermieri). In questi anni di attività è stata creata una rete di collegamenti con i vari specialisti della ASL ai quali si inviano i pazienti che necessitano di accertamenti che non possono essere effettuati direttamente. L'ambulatorio è fornito di tutti gli strumenti necessari per una visita medica generale è provvisto anche di un elettrocardiografo e di tutta l'attrezzatura per l'ambulatorio oculistico. Molti degli immigrati assistiti non sono provvisti di permesso di soggiorno. L'associazione ha curato la realizzazione di una Carta dei Servizi Sanitari per gli immigrati extracomunitari tradotta in Inglese, Francese e Spagnolo che servirà come guida all'accesso ai servizi sanitari in quanto spesso l'immigrato non conosce quali siano i suoi diritti. In questi anni l'associazione ha cercato di promuovere a Nuoro una cultura della tolleranza nei confronti dell'immigrato partecipando con le scuole e le altre istituzioni ad iniziative e dibattiti fra cui il più importante è stato il convegno che si è tenuto presso la Biblioteca di Nuoro dal titolo "Dal Conflitto al confronto" che ha visto fra i relatori il giornalista Magdi Allam. Recentemente l'utenza dell'ambulatorio ha visto la presenza di popolazione dell'Europa dell'Est che trova lavoro nell'assistenza agli anziani. Anche se la casistica è ancora ridotta, questa popolazione prevalentemente composta da donne, spesso di età maggiore di 40 anni con problemi di salute più simili alla popolazione italiana ma con la sostanziale differenza che provengono da paesi con sistemi sanitari poco finanziati e quindi presentano quadri di patologie croniche in stato di scompenso. Nelle campagne invece sono presenti gli uomini in particolare macedoni che svolgono il lavoro di "servi pastori". Purtroppo è ancora questa l'espressione che si usa per definire questi lavoratori che hanno sostituito i sardi che appartenevano ai ceti sociali più poveri in questo lavoro. Di rado si riesce ad intercettare e curare questi lavoratori senza identità e diritti; per garantire loro un minimo di assistenza e soprattutto per ridare loro dignità di persone l'associazione si sta muovendo nella sensibilizzazione dei medici di famiglia dei paesi più decentrati.

L'ambulatorio è aperto tutti i Mercoledì dalle 19 in poi presso la Parrocchia San Paolo Località Biscollai di Nuoro. Tel.0784-201469

**REGGIO EMILIA**

Il **Centro Salute Famiglia Straniera di Reggio Emilia** è stato aperto nell'Ottobre 98 da AUSL e Caritas Diocesana per far fronte alle problematiche sia sociali che sanitarie degli stranieri presenti irregolarmente sul territorio, in ottemperanza alla legge sulla migrazione Turco- Napolitano del Marzo 98 confermata poi dalla recente legge Bossi-Fini che consente "cure urgenti ed essenziali, ancorché continuative...." ai migranti privi di permesso di soggiorno e quindi non iscrivibili al S.S.N. Si rivolge anche ad immigrati con permesso di soggiorno ma che:

- hanno una scarsa conoscenza della lingua italiana tale da compromettere lo stato di salute;
- non conoscono la rete dei nostri servizi;
- necessitano di orientamento e accompagnamento.

Il Centro della Salute della Famiglia Straniera rappresenta sicuramente un esempio di efficace lavoro di rete con coinvolgimento paritario sia del mondo istituzionale (AUSL - omune - Provincia - Regione) che del mondo del volontariato con la Caritas in prima linea.

Al Centro prestano la propria attività per l'AUSL pediatri, ginecologi, ostetriche, infermieri dell'Unità Operativa Pediatria-Salute Donna, e medici e infermieri del Servizio di Igiene Pubblica, l'Assistente Sociale del Comune e le mediatrici linguistico-culturali Nord-Africana, Centro-Africana, Albanese, Russa, Cinese, Indo-Pakistana. La presenza delle mediatrici culturali è fondamentale per migliorare l'accesso ai servizi di questo tipo di utenza. Infatti, oltre a contribuire a superare la barriera linguistica, aiuta a fare comprendere sia agli utenti che agli operatori, come la cultura di origine sia un elemento cardine del concetto di salute e di cura che ognuno di noi possiede.

Per la Caritas prestano volontariamente la loro attività infermieri, medici di medicina generale, specialisti e odontoiatri.

Il Centro è praticamente aperto tutti i giorni ad accesso libero.

Vi si effettuano anche interventi di Medicina Preventiva come lo screening tubercolinico, vaccinazioni e bilanci di salute pediatrici, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.

Gli utenti sono in media 2.000/anno mentre gli accessi sono oltre 4.000/anno.

Il Centro per la Salute della Famiglia Straniera rappresenta una realtà ormai consolidata nell'ambito dei servizi sanitari della Provincia di Reggio Emilia ed un chiaro punto di riferimento per gli immigrati che da poco tempo sono presenti sul territorio e trova i propri punti di forza nella:

- mediazione culturale;
- convenzione con la Caritas e collaborazione con altre associazioni di volontariato;
- collegamento in rete con Comune, Provincia e Regione;
- equipe di lavoro multidisciplinare.

Nato su una percezione di bisogni, si è trovato subito di fronte ad una emergenza per numero di utenti e accessi, ma attraverso un intenso lavoro e una precisa programmazione oggi costituisce un osservatorio provinciale privilegiato per i problemi di salute e per i problemi socio-assistenziali della popolazione migrante irregolare e/o clandestina.

Centro per la salute della famiglia straniera: via Monte San Michele 8/a Reggio Emilia; 0522-335580, 0522-335524; [stranieri@ausl.re.it](mailto:stranieri@ausl.re.it)

orari apertura: martedì: 14-18,30, accesso libero; mercoledì: 14-17, con appuntamento; venerdì: 10-13 amb. Infermieristico; sabato: 08-13, accesso libero.

**Caritas Reggiana - Querce di Mamre:** via Adua 83 – Reggio Emilia; 0522-024096, 0522-922520 [corrado@caritasreggiana.it](mailto:corrado@caritasreggiana.it)

orari apertura: lunedì: 15-19, accesso libero; giovedì: 15-19, accesso libero; venerdì: 10-13, con appuntamento

**CESENA****Progetto SALEM** per l'assistenza agli emarginati, nomadi e immigrati irregolari

I coordinatori dei Centri di Ascolto e Prima Accoglienza e dei Centri Stranieri del Cesenate avevano chiesto alla fine degli anni '90 all'Azienda sanitaria locale (AUSL) un aiuto per superare le difficoltà incontrate nel dare una assistenza sanitaria agli immigrati irregolari che, in caso di bisogno potevano contare solo sulla buona volontà di alcuni medici che, contattati dalle associazioni, offrivano gratuitamente il loro servizio. Quando però erano necessarie terapie o accertamenti diagnostici più complessi, l'accesso alle strutture e i costi rappresentavano un ostacolo spesso insormontabile. Vista questa situazione il dipartimento di Sanità Pubblica si fece quindi promotore all'interno dell'AUSL di Cesena di un progetto volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari alle fasce di popolazione che ne erano escluse: immigrati irregolari, nomadi e senza fissa dimora.

L'AUSL di Cesena definì nel 1999, in accordo con i rappresentanti delle associazioni di tutela degli immigrati, un progetto intitolato a Salem Ramovic un piccolo nomade Rom, morto il 25 Gennaio 1999 nella baraccopoli "Casilino 700" di Roma.

Questo Progetto rispondeva a quanto indicato dal Piano Sanitario Nazionale 1998/2000 che aveva posto tra i suoi obiettivi il rafforzamento della tutela dei soggetti deboli e che invitava le Regioni ad elaborare progetti finalizzati a contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi. Il Piano Sanitario Regionale 1999/2001 aveva quindi previsto un "*Progetto speciale per la tutela della salute degli stranieri immigrati*" e invitava le AUSL ad attuare iniziative volte a facilitare l'accesso ai servizi sanitari, a diffondere informazioni e conoscenze, a formare e sensibilizzare gli operatori sanitari.

Nel 2000 è stato elaborato, a cura del Gruppo aziendale di progetto, un protocollo che contiene per ogni tipologia di assistito, l'assistenza sanitaria offerta dalla Azienda Sanitaria e le modalità per riceverla (documentazione, indirizzi, costi...).

La stampa locale ha diffuso in più occasioni la notizia di questo servizio e le modalità di accesso.

E' stata inoltre elaborata e diffusa, in collaborazione con la Ausl di Forlì e la Provincia, anche una Guida ai Servizi rivolta ai cittadini stranieri, tradotta in più lingue e distribuita presso le associazioni e i punti informativi.

L'assistenza agli stranieri immigrati non iscritti al SSN è stata organizzata attraverso una rete di ambulatori di medici di medicina generale aderenti alla associazione di volontariato "Salem" convenzionata con l'AUSL. I medici erogano l'assistenza sanitaria accogliendo gli stranieri nei loro ambulatori, distribuiti nel territorio aziendale.

L'originalità del sistema di erogazione dei servizi sta proprio nel fatto di non prevedere un ambulatorio specifico per la cura degli immigrati irregolari, ma di contrastare la disuguaglianza e favorire la loro integrazione offrendo gli stessi percorsi sanitari del cittadino italiano: medico di famiglia, strutture distrettuali e ospedaliere.

L'accesso alla rete dei medici volontari è avvenuta, nelle prime fasi, attraverso il "filtro" (o la mediazione) operata dalle associazioni di volontariato (Caritas, Centro di ascolto...) e Centri per Stranieri. Successivamente, anche grazie a una maggiore diffusione dell'informazione circa l'esistenza di questo servizio, l'accesso è avvenuto direttamente o dopo l'iscrizione STP al competente ufficio aziendale.

Naturalmente oltre a questi ambulatori le prestazioni vengono erogate anche dagli ambulatori del Dipartimento delle Cure Primarie e del Dipartimento di Sanità Pubblica per quanto di loro competenza.

Il progetto, partito alla fine del 1999, ha dato origine ad un servizio di assistenza ancora attivo. La valutazione è stata molto buona sia per l'efficacia con la quale risponde al bisogno che per i bassi costi del servizio.

La modalità di erogazione attraverso gli stessi percorsi previsti per il cittadino italiano (medico di famiglia e non ambulatorio dedicato e separato) ha favorito l'integrazione di queste persone nel nostro sistema sanitario.

L'intervento si è rivelato inoltre un'importante occasione per confrontare senza imposizioni e senza coercizioni, la nostra cultura sanitaria, i nostri metodi e i nostri obiettivi, con quelli di altri Paesi,

cercando di capire, cogliere e fare nostro quanto di positivo la conoscenza di altre “verità” può proporci. Questa esperienza può attivare un processo di crescita umana e professionale e accelerare i processi di inclusione in un contesto sociale non sempre disposto alla tolleranza e alla solidarietà.

Referente:

Mauro Palazzi, Direttore Servizio Epidemiologia e Comunicazione Dip. Sanità Pubblica AUSL Cesena

Via M. Moretti 99 Cesena. Tel. 0547 352072 e-mail: [mpalazzi@ausl-cesena.emr.it](mailto:mpalazzi@ausl-cesena.emr.it)